

PENSIERI E PAROLE

Un manuale del buon uso della scrittura. Curato da due esperti. Da leggere in un e-book

DI ALESSANDRO AGOSTINELLI

Scriventi fatevi sotto. C'è un libro che permette di scoprire tecniche, trucchi, competenze per chi ha voglia di addentrarsi nel mondo della scrittura. L'hanno scritto Giovanni Gozzini e Marco Pratellesi, entrambi esperti di comunicazione e Pratellesi anche responsabile del sito web del nostro giornale. Nell'e-book "La Pagina Bianca - Guida alla scrittura facile" (scaricabile su BookRepublic, Amazon, lbs a 2,99 euro) non si creano falsi miti della scrittura creativa, né si fa finta che tutti coloro che hanno interesse per la scrittura debbano necessariamente diventare scrittori.

Da un pulpito più laico (e con una certa arguzia), gli autori non inducono false aspirazioni. Piuttosto mettono in guardia dalla retorica; si pongono quasi un impegno civile, quello di rendere un po' migliori i cittadini di fronte ai testi scritti. Che siano lettere all'amministratore del condominio, relazioni di lavoro o di studio, report su un'attività, Gozzini e Pratellesi invitano tutti a un bagno di umiltà, una doccia lessicale semplificatoria. Mettono in guardia quindi dalle frasi fatte, dai paroloni difficili, dalle frasi troppo lunghe. Il libro è un viatico per integrare con informazioni e suggerimenti, una formazione scolastica italiana ancora oggi inadempiente sulla scrittura e prodiga di materie trattate spesso solo oralmente.

Ma in fondo, l'impegno degli autori non è solo estetico; è anche etico. Il mondo fuori ha necessità di migliorare, così scrivere in maniera semplice e accurata fa un gran bene, perché aiuta a pensare meglio di quanto comunemente si riesca a fare,

La Pagina Bianca

Guida alla scrittura facile

Giovanni Gozzini e Marco Pratellesi



imbottiti come siamo di immagini e chiacchiere. Televisione e Internet, infatti, sono un continuo e potente martellamento di video e audio. Salvo poi ritrovarsi di fronte a una pagina bianca e non sapere più se sia necessario un congiuntivo; non sapere più a cosa serve il punto e virgola (per definizione il segno di punteggiatura più introuso e misterioso che esista). E poi, scrivere chiaro aiuta a rendere precisi e quindi fruibili pure dagli altri, i nostri pensieri.

Attenzione: la lettura di "La pagina bianca" non serve a creare dei campioni di scrittura. Basterebbe che dopo la lettura di questo manuale di buone pratiche, nessuno si trovasse più a fare errori. Per esempio, si sentono (e si leggono) frasi di questo tipo: "Non capisco cosa possa centrare". Che vorrebbe dire semplicemente: "Non capisco cosa c'entri". Centrare è un verbo che esiste, ma si può centrare un problema o un obiettivo di lavoro o quelli del poli-

gono di tiro. Altra cosa è il significato di entrarci, cioè avere a che fare con un argomento. Ecco, il libro di Gozzini e Pratellesi può servire per parlare e scrivere meglio di come ci hanno abituati in questi anni. Almeno per centrare meglio il significato dei nostri pensieri.

E infine: per scrivere bene serve leggere tanto. Certo, sarebbe esagerato consigliare di scrivere una lettera di reclamo alla maniera di Gadda. Meglio, nel caso, ispirarsi alla sintassi piana di Cassola, per fare un esempio. E comunque non si fugge da questa regola aurea: soltanto leggendo bei romanzi o saggi si può imparare una parola in più (difficile o facile, aulica o veicolare che sia), un concetto definito con più precisione di come l'avevamo pensato fino a quel momento. Ma, se il trucco per scrivere è leggere, anche questo non basta (avrebbe detto il poeta Rilke), serve avere quella marcia in più di talento e sensibilità letteraria per cominciare a creare un abbozzo di scrittore. Ma questa è un'altra storia. ■

